

LA POLEMICA | COMO / CRONACA

Corteo del 29 maggio a Como, polemica sui loghi sindacali nel volantino diffuso dagli “Anticorpi Militari”

25 Maggio 2026 | 17:06



Redazione

Condividi



Il collettivo annuncia l'adesione allo sciopero generale contro guerra, precarietà e repressione. Nella locandina compaiono anche i simboli di Cgil, Cisl e Uil alla voce "sponsor", ma i sindacati confederali prendono le distanze e denunciano l'utilizzo non autorizzato dei propri loghi

COMO

29 MaGiO 2026



SCIOPERO GENERALE

ContRO Le guerre!
per LA PALEstina

anti m i l i t a r i s m o

BARBARIE

ORE 9:00 via mil'ano

appello All'Unità

studenti
migranti
lavoratori

ANCHE TUUUUUUUUUUU

AntiCORpi★MiLiTari

SPONSOR?



PASSA ALL'AZIONE:
rivoluzione

Si accende la polemica attorno al corteo annunciato a Como per **venerdì 29 maggio in occasione dello sciopero generale nazionale proclamato da alcune sigle sindacali di base**. A diffondere il materiale informativo e il comunicato dell'iniziativa è il gruppo **Anticorpi Militari**, che ha annunciato la mobilitazione con un documento dai toni fortemente politici e una locandina che sta circolando in queste ore anche via email.

Secondo quanto comunicato dagli organizzatori, il concentramento del corteo è previsto alle 9 nella zona di San Bartolomeo, mentre il percorso della manifestazione sarà reso noto nei prossimi giorni.

Nel comunicato diffuso dagli "Anticorpi Militari" viene spiegata l'adesione allo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali di base CUB, SGB, ADL Varese, SI Cobas e USI-CIT. Il testo affronta diversi temi: dalle spese militari alla guerra in Palestina, passando per salari, precarietà lavorativa, costo della vita, politiche abitative, morti sul lavoro e repressione del dissenso.

A far discutere, però, è soprattutto la locandina diffusa insieme al comunicato. Nel manifesto, realizzato con scritte ritagliate graficamente in stile collage, vengono riportate frasi contro le guerre, il militarismo e a sostegno della Palestina. In basso compare inoltre la voce “sponsor?” accompagnata dai loghi di Cgil Como, Cisl dei Laghi, Uil Lombardia e Regione Lombardia.

Proprio su questo punto è arrivata la dura replica delle organizzazioni sindacali confederali del territorio.

In una nota ufficiale, **Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario** precisano infatti di «non aver in alcun modo promosso, sostenuto o aderito» allo sciopero e alla manifestazione annunciata per il 29 maggio.

Le tre sigle sindacali spiegano inoltre che il materiale starebbe circolando anche tramite email inviate dall'indirizzo “solidalicomo@inventati.org” e contestano apertamente l'utilizzo dei propri simboli all'interno della locandina.

Secondo quanto dichiarato nella nota congiunta, «l'utilizzo dei nomi e dei loghi di Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario è avvenuto in maniera del tutto impropria e non autorizzata».

I sindacati confederali prendono quindi «nettamente le distanze dai contenuti e dalle modalità con cui questo materiale è stato diffuso» e annunciano di avere già segnalato l'accaduto alle autorità competenti per gli opportuni accertamenti.

Le organizzazioni aggiungono inoltre di diffidare chiunque dall'utilizzare indebitamente i propri simboli e si riservano di tutelarsi nelle sedi opportune.

La vicenda sta così alimentando un acceso confronto attorno all'iniziativa del 29 maggio, non soltanto per i contenuti politici della mobilitazione ma anche per l'utilizzo, contestato dai diretti interessati, dei loghi sindacali inseriti nel materiale promozionale della manifestazione.